

CULTURA & SPETTACOLI

IL TEMPO

GIOVEDÌ
31 OTTOBRE 2002

43

IN LIBRERIA

Giallo metropolitano negli anni torbidi di una tangentopoli tutta in provincia

UN GIALLO metropolitano in una città popolata di anti-eroi, gente semplice, personaggi anonimi. Sembra anonimo anche l'omicidio che "sveglia" la polizia di Porto Castello, quello di un giornalista scomodo, sempre oltre le righe, a parole paladino degli oppressi, sotto sotto con qualche interesse non proprio limpido. Sembra un *déjà-vu* il romanzo di Luciano De Angelis «Nebbia fitta», ma proprio perché inoltrandosi



Luciano De Angelis
NEBBIA FITTA

Un delitto misterioso al centro di una
intricata vicenda politico giudiziaria
Edizioni Tracce, 2002
Pp.156, euro 12,00

nella lettura si rivivono situazioni che hanno fatto la loro comparsa sulle copertine dei giornali e si sono insinuate in profondità nel tessuto sociale, ridestando la coscienza collettiva. Tangentopoli, appalti sospetti, situazioni poco chiare, personaggi *double face*, animano un libro che ha un sicuro debito di riconoscenza verso la cronaca nera e la giurisdizione degli ultimi anni, ma che scivola sull'onda dell'originalità del plot narrativo. Porto Castello ovviamente non esiste, ma è esistito il mondo che ruota attorno a esso; potrebbe essere Pescara oppure no, poiché le tematiche del giallo hanno bisogno solo di uno scenario entro cui muoversi. Il giornalista Sergio Saputi ne richiama ben altri alla memoria; il commissario Umberto Toscano — che segue la pista di un delitto che si intreccia alla politica, agli affari, alla mafia — è quanto di più lontano dall'immagine del poliziotto iperfurbo ed iperefficiente di tanta letteratura anglosassone; la città tranquilla è lo specchio di una provincia

apparentemente immobile, ma sotto le cui acque stagnanti si muove di tutto. De Angelis mixa realtà e fantasia, chiama in causa alcuni amici che tratteggia così come sono, sfuma personaggi e situazioni autentiche e assembla un giallo godibile, tenendo presente la più classica delle massime: *cherchez la femme*. Perché la verità risolutiva è quella più cruda, tutto sommato semplice, ma anche la meno nitida, occultata dalle nebulose delle storie parallele.

UNA STORIA, UN LIBRO

L'ombra di Fabrizi

Un testimone di quegli anni legge l'opera di Luciano De Angelis



Il delitto Fabrizi. Sotto, Luciano De Angelis, medico e scrittore

Esce «Nebbia fitta», romanzo shock su politica e affari

di VICTOR MATTEUCCI

Il libro di Luciano De Angelis va accolto con piacere misto a sorpresa. Un libro senza dubbio inatteso che proviene da quella borghesia pescarese che pensavamo in ritirata, ripiegata su se stessa. Un libro da leggere e da meditare. Da parte mia non ho potuto fare a meno di rintracciare i segni e le tracce della morte dell'avvocato Fabrizi.

Il libro, "Nebbia fitta", scritto da un medico ci fa innanzitutto scoprire punte di sensibilità, di coscienza civica di cui temevamo l'estinzione ma subito dopo la lettura ci riporta a quegli anni. Alla crisi di tangentopoli, all'ultimo scontro tra politica etica e affarismo politico. Uno scontro durissimo dal quale pochi sono sopravvissuti e chi lo ha fatto, da quel momento non è stato più lo stesso, come consumato egli stesso da troppe verità, come devastato da scoperte drammatiche eppure inutilizzabili, impossibili da comunicare e da far defluire. Partiti politici, professionisti, società civile, giudici. Una drammatica resa

dei conti si è consumata in quegli anni. L'epilogo fu che alcuni partirono per l'esilio (uno per tutti, Tragnone in Sardegna) altri conobbero una improvvisa accelerazione di carriera, altri furono respinti ed isolati, altri ancora furono omologati ed assunti. La politica e la sinistra uscirono sconfitte. Dieci anni dopo non sappiamo se Fabrizi è morto per l'affare rifiuti o nello scontro dei centri commerciali o perché il piccolo mediatore di provincia avrebbe messo in crisi gli assetti del potere clientelare in Abruzzo. Certamente sappiamo che è morto inutilmente. Da quei primi anni '90 la crisi della politica si accentuò fino al degrado attuale, fino alle campagne acquisti di questi giorni e l'affarismo celato di quegli anni, oggi, è una pratica palese. Nessuno più protesta. Nessuno più si dissocia. La politica e gli affari hanno costruito un tessuto di impermeabilità e di coddardia, di collusione e di miseria.

De Angelis riaccende una flebile fiammella di speranza e forse è troppo tardi e



forse è vana. De Angelis non lancia accuse e non fa nomi. La città è inesistente e la vicenda è immaginaria. La realtà è rimossa eppure la nostra ferita sociale e culturale è denunciata senza troppi giri di parole. Il quadro è di una politica inetta e corrotta che non consente futuro o prospettive. D'altra parte quando perfino la compatibilità tra amministratori pubblici e le nomine in enti strumentali è avalata nel silenzio generale senza proteste, vuol dire che si è consumata ogni possibile speranza in un gruppo dirigente che in realtà ha un solo obiettivo: la propria sopravvivenza a tutti i costi. E' tristemente vero, caro De Angelis, il quadro è verosimile e drammatico. L'appello è alla città, ad una pubblica opinione che ritrovi il coraggio di costruire un nuovo futuro per questa città.

Un romanzo di Luciano De Angelis

«Nebbia fitta» un delitto eccellente tra politica e affari

CINQUE colpi di pistola sparati nella notte, un giornalista faccendiere che crolla a terra freddato da un killer misterioso. Sullo sfondo, una città di provincia sfregiata dal degrado, dalla cattiva amministrazione e dalla corruzione politica.

Ha scelto il genere del "giallo" per il suo ultimo libro Luciano De Angelis, medico pescarese con la passione per la scrittura. Dopo il romanzo «Un anno particolare» (2000, giunto alla seconda edizione) e le opere di poesia «Frammenti di memoria» (2001) e «Solo» (2002), «Nebbia fitta» che esce in questi giorni ruota attorno a un delitto, a un' intricata vicenda politico-giudiziaria. Ma il «giallo» è solo un pretesto per delineare lo spaccato di una certa provincia italiana e di un diffuso malcostume nazionale ormai archiviato come Tangentopoli. Il racconto è ambientato a Porto Castello, città inesistente che per molti versi ricorda Pescara ma che al contempo richiama alla memoria tante città reali italiane proprio perché emblematica del fenomeno di Tangentopoli. In questa città immaginaria si muovono personaggi anche essi di fantasia, ai quali gli amici dell'Autore hanno prestato il loro nome, l'aspetto e anche il carattere.

Come scrive il critico Ubaldo Giacomucci nella prefazione del libro, l'originalità del testo è proprio nell'offrire al lettore un romanzo-denuncia che, pur non assumendo le caratteristiche di un pamphlet, riesce a interpretare liberamente la realtà romanzandola. «Poiché per uno scrittore è quasi impossibile prescindere completamente dalle proprie esperienze personali, Luciano De Angelis non riesce a evitare nella narrazione somiglianze con la propria regione di residenza e con alcuni fatti di cronaca lì verificatisi negli anni scorsi. I perso-



La copertina del libro

naggi, chiaramente immaginari, vengono osservati con l'occhio distaccato e ironico del narratore che vuole descrivere oggettivamente ma anche cogliere in piena luce le contraddizioni del vivere - scrive Giacomucci -. Il lettore potrà quindi facilmente identificarli con personaggi della politica e dell'imprenditoria della propria città: per un romano Saputi è certamente Pecorelli, il giornalista di O.P., mentre un pescarese potrebbe ravvisare analogie tra il "caso Saputi" e il delitto Fabrizio». Questo doppio livello interpretativo, sempre in bilico tra verosimiglianza e immaginazione, tra realismo e fantasia, è uno dei maggiori pregi del romanzo, che valorizza temi di grande attualità e risulta una lettura godibilissima e avvincente anche grazie allo stile scorrevole e al linguaggio chiaro e diretto.

«Nebbia fitta», edito da Tracce, sarà presentato domani pomeriggio alle ore 18 nella sala conferenze del Museo d'arte moderna «Vittoria Colonna» da Giacomo D'Angelo (giornalista) e Ubaldo Giacomucci (critico letterario). Coordinerà Nicoletta Di Gregorio, presidente di Tracce.